

*Parrocchia S. Teresa del B.G.
Taranto*

Febbraio 2025

Dignitas Infinita



La dignità è la condizione originaria in cui ogni uomo si trova in forza della sua natura umana e nello stesso tempo il rispetto che gli è inerente e dovuto proprio perché appartiene alla natura umana. È il proprium di ogni uomo, il suo valore fondamentale che gli appartiene in quanto tale e che deve essergli riconosciuto e difeso. Nella visione cristiana dell'uomo, la sua dignità sta nel suo essere creato ad immagine e somiglianza di Dio e nella sua costante tensione verso la sua origine e fine ultimo: Dio. Nella *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* del 1948 è sancito che «l'unico e sufficiente titolo necessario per il riconoscimento della dignità di un individuo è la sua partecipazione alla comune umanità». Pertanto, proprio perché ogni persona umana è valore in sé, la dignità gli appartiene per natura, mentre le istituzioni, gli altri sono chiamati a riconoscerla e promuoverla e a difenderla. Da qui ne scaturisce che nessun potere umano può stravolgere quanto per natura costituisce l'identità, la dignità della persona umana. La Chiesa, custode e serva della verità, con il suo magistero, specialmente in questi ultimi secoli, si è fatta paladina della difesa della dignità umana contro ogni forma di offesa e di svilimento di questa. Se da una parte il Magistero proclama la grandezza della persona umana e della sua dignità, dall'altra non risparmia di richiamare ogni forma di minaccia perpetrata nei confronti dell'uomo, della vita umana, della sua dignità. Papa Wojtyła, nell'Enciclica *Evangelium Vitae*, denuncia ogni forma di minaccia alla dignità e alla vita dell'uomo e la Chiesa non può restare indifferente e inerme, pena il tradimento della sua stessa missione che è quella di annunciare la bellezza del Vangelo della vita. Sono tante le condizioni di vita che offendono la dignità dell'uomo: la miseria, la fame, le malattie, la violenza, le guerre; altre minacce, ai nostri giorni, ancora più subdole che attentano al rispetto della persona, nella sua intimità, nella sua privacy. In questa enciclica, Giovanni Paolo II giunge ad affermare che neanche l'omicida perde la sua dignità, dal momento che Dio pone Caino dopo l'uccisione del fratello Abele nella condizione di non essere colpito: "Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse" (Gen. 4,15). La sacralità della vita umana e della sua dignità non va soggetta a discriminazioni, frutto di pregiudizi, peggio ancora, di valutazioni morali. In quest'ottica valoriale si comprende il contenuto dell'Istruzione della Congregazione per la Dottrina della fede dell'8 settembre 2008, *Dignitas personae*, che ribadisce con forza il principio fondamentale del rispetto della vita umana dal concepimento alla sua fine naturale. Il nostro tempo richiede una riflessione antropologica ancora più approfondita della dignità umana, tanto da distinguere in essa: la dignità ontologica, la dignità morale, la dignità sociale e la dignità esistenziale. La dignità ontologica, che nessuno può mettere in dubbio o cancellare, ha valore in se, per il solo fatto di esistere in quanto appartenente al genere umano; per noi cristiani, per

il fatto di essere creati ad immagine a Dio. La dignità morale trova nell'esercizio della libertà il massimo della sua espressione, anche se talvolta l'uomo può fare un uso sbagliato della libertà, pena la perdita della stessa dignità. La dignità sociale sta nelle condizioni concrete della vita che favoriscono o peggio sviliscono la stessa dignità quando la persona vive in maniera disagiata, mancando dei mezzi consoni e la prostrano in una condizione di vita 'indegna'. Infine la dignità esistenziale: "Sempre più spesso si parla oggi di una vita "degn" e di una vita "non degna". E con tale indicazione ci si riferisce a situazioni proprio di tipo esistenziale: per esempio, al caso di una persona che, pur non mancando apparentemente di nulla di essenziale per vivere, per diverse ragioni fa fatica a vivere con pace, con gioia e con speranza. In altre situazioni è la presenza di malattie gravi, di contesti familiari violenti, di certe dipendenze patologiche e di altri disagi a spingere qualcuno a sperimentare la propria condizione di vita come "indegna" di fronte alla percezione di quella dignità ontologica che mai può essere oscurata". Si comprende, pertanto, che la dignità umana prescinde da ogni distinzione culturale, sociale, morale, perché essa ha la sua ragione nell'atto creativo di Dio. Va sottolineato che la dignità umana non viene all'uomo conferita dall'esterno, da un'autorità umana, ma essa appartiene in maniera propria e originaria alla persona, per questo gode della protezione del diritto naturale, del riconoscimento e della difesa del diritto positivo. Le leggi umane, civili e religiose, promuovono, difendono la dignità umana da ogni forma di discriminazione culturale e sociale. Questo principio giuridico si deve applicare sempre e in ogni situazione di vita, specialmente quando la persona umana, pur godendo della sua inalienabile dignità, non può esprimersi liberamente e razionalmente date le condizioni esistenziali di vita; pensiamo al nascituro, all'infante, all'anziano non autosufficiente, al portatore di disabilità. La Dichiarazione ritorna sulla tante forme di offesa e di violenza perpetrate nei confronti della dignità della persona, ma è opportuno soffermarsi un aspetto ricorrente ai nostri giorni: la teoria del gender, di cui parla papa Francesco nell'Amoris Laetitia.. Tale teoria, interpretando in maniera distorta il principio fondamentale dell'uguaglianza tra gli umani, elimina ogni differenza, che è inscritta nel DNA naturale di ogni essere vivente. E' doveroso rifarsi alla dottrina consolidata e biblicamente fondata e tramandata dal Magistero ecclesiastico sulla dignità umana, intesa come dignità della persona in tutte le sue dimensioni, e le situazioni particolari, specialmente di fragilità, in cui essa viene ad essere sminuita, o peggio ancora offesa.

Don Paolo

Notizie . . .

**2 Febbraio Festa della presentazione al Tempio
di N.S.G.C.**

ore 8.30 celebrazione della Luce (Candelora)

7 Febbraio

Primo Venerdì del mese
ore 17.³⁰ Adorazione Eucaristica

11 Febbraio

Gruppo di Preghiera di S. Pio da Pietrelcina
ore 17.⁰⁰ Adorazione Eucaristica

11 Febbraio

XXX Giornata Mondiale del Malato

Festa della **Madonna di Lourdes** ore
18.00 Recita del S. Rosario aux
flambeau con l'icona della Madonna



9 Febbraio II Domenica del mese

Giornata di impegno di collaborazione generosa per la rata
del mutuo della nuova Chiesa

23 Febbraio

Domenica di solidarietà con la
Caritas Parrocchiale

Dalle Associazioni

8 Febbraio
Carnevale in ACR

22 Febbraio
Thinking Day Agesci

4-6 e 10 Febbraio ore 20.00

Incontri di preparazione al Matrimonio

27 Febbraio ore 20.00

Inizio catechesi di preparazione alla
Cresima per giovani ed adulti

14 Febbraio ore 20.00

Tutti i sacerdoti della Vicaria Taranto
Orientale 1 si incontrano nella nostra
Parrocchia

Parrocchia Santa Teresa
del Bambin Gesù - Taranto

Via C.Battisti 259
Tel. 099-7792238 - Fax 099-7795577
www.santateresabg.it
parroco@santateresabg.it